

DIREZIONE: **Camerata dei Grandi** — MONDRAGONE.
 Abbonamento ordinario L. 5. — Sostenitore L. 10. —

Il nuovo P. Rettore

R. P. GIUSEPPE FILOGRASSI



Al Molto Re.ndo P. Rettore, P. Giuseppe Filograssi, porgiamo il nostro cordiale benvenuto e l'omaggio riverente della nostra filiale devozione.

Il P. Giuseppe Filograssi non è nuovo al nostro collegio: poichè, compiuto il corso di filosofia nell'Università Gregoriana, fu dall'ottobre 1900 al luglio 1902 a Mondragone prefetto dei Mezzani e poi dei Grandi, insegnando nello stesso tempo italiano nel ginnasio superiore.

Il nostro periodico si tiene onorato di averlo avuto allora con l'on. De Cristoforo, oggi deputato del P.P.I., per uno dei più fecondi direttori.

Da Mondragone, nel 1903, il P. Filograssi passò a Napoli per gli studi teologici, e quivi fu ordinato sacerdote il 31 luglio 1905.

Fu mandato quindi, per la sua forte inclinazione

agli studi orientali, dal Molto Re.ndo P. Generale, in Siria e in Palestina, ed ivi si trattenne dal 1906 al 1909 attendendo alacremente allo studio della regione e delle lingue. Passò il seguente anno 1910 in Germania e in Olanda, onde tornò poi in Italia per l'insegnamento della Scrittura, dell'ebraico e dell'arabo, prima nel collegio d'Anagni, e poi nell'Università Gregoriana.

Il P. Filograssi portò nell'insegnamento, con una grande sicurezza e chiarezza di dottrina, quella sollecitudine premurosa per il profitto dei suoi discepoli, che gli ha procurato l'affetto e la riconoscenza di tutti.

Fu nominato, per la sua competenza, consultore della Sacra Congregazione « pro Ecclesia orientali »; e nel 1918 gli veniva affidata la direzione degli studi nella stessa Università Gregoriana, ove principalmente per la sua iniziativa, veniva preparata e condotta a termine la pubblicazione del « Gregorianum » la poderosa rivista di scienze filosofiche e teologiche, di cui egli è stato il primo direttore.

Attese anche con amore agli studi e alle opere sociali. Fin dai suoi giovani anni — e furon quelli gli anni in cui l'alta sapienza di Leone XIII additava ai cattolici le vie da percorrere — fu seguace ed apostolo del movimento cattolico. E chi allora lo conobbe ricorda la sua fede sicura nell'avvenire dell'azione cattolico-sociale, la sua parola incitatrice e moderatrice, la visione serena degli ardui problemi sociali. Conobbe allora, qui a Mondragone, e fu amico carissimo del compianto prof. Pasquinelli, l'illustre propagandista di parte nostra che doveva dare tutta la sua vita alla causa cattolica.

Stimato ed amato dai migliori rappresentanti del pensiero e del movimento cattolico, il P. Filograssi ebbe nello scorso anno, dalla Presidenza dell'Unione Popolare tra cattolici d'Italia, la Direzione dei corsi sociali di Montecassino, di Palermo e di S. Giulio d'Orta (Novara); e sarebbe tornato, anche quest'anno, se le occupazioni glielo avessero permesso.

Il collegio di Mondragone acquista nel P. Filo-

grassi un uomo di grande cultura; un oratore facile ed efficace, un conoscitore profondo del cuore dei giovani, e di tutto quel complesso problema dell'educazione, a cui egli porta il suo senso fine di adattamento sapiente al bisogno dei tempi. E per quanti, nelle rivendicate libertà scolastiche vedono, in un prossimo domani, nel nostro collegio uno di quei grandi centri di cultura e di formazione cattolica, da cui dovranno muovere, ogni anno, le belle e giovani schiere per le conquiste di Cristo, il nome del nuovo P. Rettore è pieno di promesse e di speranze.

IL R. P. LUIGI CAPPELLO



Dopo ben sette anni di Direzione, e diciassette di permanenza fra noi in varie epoche e con varie cariche, il R. P. Luigi Cappello ha lasciato il nostro Collegio chiamato dai suoi Superiori ad altro posto.

Chi di noi avrebbe mai immaginato, allorchè scrivevamo di Lui nel penultimo numero per la sua festa onomastica, che egli ci avrebbe lasciato proprio quest'anno? Per noi più grandi, che fummo accolti sui nostri primi anni in Collegio dal suo paterno sorriso, percorrendo sotto la sua amabile direzione le varie tappe della nostra formazione, sembrava così naturale e bello doverla con Lui altresì compierla. Ed è per questo sentimento di sincero vivo affetto e gratitudine, che noi non possiamo a meno di riprendere la penna per parlare di Lui, cui del resto tanto deve col Collegio anche il nostro periodico.

Era venuto tra noi, per prendere la nostra Direzione, il 10 ottobre 1913. Scoppiata quindi quasi subito la guerra europea e dipoi anche la nostra, il nuovo Rettore si trovò improvvisamente di fronte a difficilissime condizioni di tempi e di cose. La conservazione d'un sufficiente e opportuno personale dirigente e didattico, come quello di servizio; il vettovagliamento del Convitto; le molteplici e continue forniture; si delinearono subito problemi così ardui, che vari Istituti d'educazione in Italia e all'estero dovettero prima o poi rinunciare a superarli, rimandando i loro alunni.

Il nostro Collegio invece, grazie alle cure del R. P. Cappello, superando sempre ogni difficoltà, vide perfino cominciare ad accrescersi il numero dei convittori; cosicchè in breve esso aveva raggiunto il maximum dei posti non solo tenuti ma addirittura tenibili. E parallelamente alle nuove esigenze presentate da tale aumento, il Collegio veniva dotato di nuovi refettori e dormitori. Di modo che cessata la guerra ai principi stessi dell'anno scolastico 1919-1920, per opera appunto del R. P. Cappello e dei suoi preziosi collaboratori P. Pasqualini e P. Tognetti, Mondragone non solo si trovava aver superata felicemente la prova, ma con piena efficienza di personale e con più di 150 convittori non doveva che continuare il suo regolare lavoro di formazione.

Appena cessata la guerra, reso possibile il ritorno

alla normalità, il P. Cappello con opportuna e indovinata visione dei nuovi bisogni e dei moderni problemi fece sorgere tra noi due nobili Opere, ad integrare il lavoro della nostra formazione. Il « Circolo di Cultura », per la conoscenza delle più importanti questioni d'ogni genere che oggi specialmente agitano l'umanità; la « Conferenza di S. Vincenzo », per la formazione del nostro cuore, e l'addestramento alla più franca e nobile pratica dei propri principi religiosi.

Ed anche il nostro periodico, deve al P. Cappello la sua rinascita e il suo promettente sviluppo. E come le altre due Opere, anche il nostro periodico conobbe di quanta cura affettuosa e premurosa Egli sapeva circondare tutto ciò che c'interessava e ci educava.

Ma l'elogio più bello di Colui che ora ci ha lasciato, crediamo d'averlo già scritto; allorchè nel numero citato dicevamo di voler parlare della « Festa del Padre ». Non vi può essere affetto nè vi può essere gratitudine che valga a sdebitarci verso l'ottimo Rettore, del suo continuo, intero sacrificio per noi, delle sue instancabili premurose cure ed attenzioni, del suo affetto grandissimo per noi tutti. Certo la sua memoria resterà sempre viva in noi anche usciti di Collegio. Non ci sarà mai possibile dimenticare il vero Padre, che nei nostri anni giovanili lungi dalle nostre famiglie abbiamo in Lui trovato. E il suo ricordo ci servirà altresì, a restare fedeli alle nobili norme di vita da Lui mostrateci, e con la parola e molto più con l'esempio!

Ci sia permesso intanto di concludere rinnovando qui a nome di tutti al R. P. Cappello l'espressione del nostro più sentito dolore per la sua partenza, dei più vivi ringraziamenti per quanto Egli ha saputo e voluto fare per noi, della più affettuosa gratitudine che ci terrà sempre legati a Lui: il cui nome del resto non sarà mai dimenticato in Collegio, dove l'opera sua di tanti anni ha lasciato un'orma così vitale e profonda; dove lo si ricorderà anche sempre come esempio d'un Rettore veramente amato dai suoi convittori e da tutti.

Nel lasciare al nuovo P. Rettore il suo ufficio, il R. P. Cappello ha diramato a tutte le nostre famiglie la circolare che riproduciamo:

Ill.mo Signore,

« Le faccio noto che, dovendo io lasciare la Direzione di questo Collegio, mi succede nell'ufficio di Rettore il R. P. Giuseppe Filograssi.

« Colgo volentieri questa occasione per sentitamente ringraziarla della fiducia di cui mi ha onorato nei sette anni del mio Rettorato. Sono certo che della sua fiducia godrà anche il mio successore.

« Con sensi di perfetta osservanza

Dev.mo LUIGI CAPPELLO

DA LEGGERE TUTTO E DA TUTTI

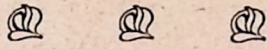
Col prossimo numero (Ottobre-XII) scadono tutti gli abbonamenti dei nostri cortesi lettori e gentili lettrici.

L'anno giornalistico che ormai volge alla fine ha veduto il numero dei nostri abbonati accrescersi quanto forse mai; e non poche sono state le prove di compiacimento e fiducia pervenuteci a confortarci nel diuturno e spesso non facile nostro compito. Non dubitiamo che tutti i nostri attuali lettori ci vorranno cortesemente conservare il loro appoggio morale e materiale.

Mentre pertanto li avvertiamo che, fermo restando l'abbonamento sostenitore in L. 10.—, l'ordinario viene portato a L. 6.—: li preghiamo tutti vivamente a voler dentro il corrente mese rinnovare a mezzo vaglia alla nostra Amministrazione i loro abbonamenti. Fiduciosi anche, che grazie alla loro gentile propaganda possa accrescersi il numero dei nostri abbonati, onde darci modo di rendere sempre più accetto e intraprendente il giornale stesso.

I vaglia devono essere indirizzati alla:
Amministrazione del Giornale « Mondragone » — Frascati (Roma)

Spigolando



Granellini d'oro.

Ma passati questi istanti felici (della S. Comunione) noi ritorniamo semplici creature, noi torniamo alle tiepidezze, allo scoraggiamento, alle mancanze di tutti i giorni! Come rimediarsi? Il rimedio sta nella frequenza a quell'Augusto Convito...

FERRINI.

La gioventù è l'età della presunzione; essa crede di tutto potere, come crede di tutto sapere. Ma, quando si tratta di lottare contro le passioni, allora cade in un'altra illusione ancor più funesta: Io non posso.

P. OLIVAINI.

La leggenda dell' « Edelweiss ».

Togliamo da « Primavera di vita », il simpatico quindicinale cattolico per giovanetti, la seguente leggenda sul poetico fiore delle Alpi; così come si dice essere raccontata fra i pastori della Svizzera.

« Gesù era nato a Betlemme; e alla Stella dei « Magi, poichè erano stati guidati alla culla dell' In-fante, non rimaneva che ritirarsi.

« Ma dove? In cielo? Col suo splendore avrebbe « eclissato le stelle tutte; e forse nuovi Magi, sedotti « dalla sua vivissima luce, si sarebbero mossi per cer-care un nuovo Messia.

« Ed essa vagò a lungo sopra isole e continenti, « cercando un luogo adatto; finchè in una placida « notte di maggio scorse le montagne della Svizzera, « le sue vallate dai pascoli ubertosi e silenti. E si di- « sciolse in una miriade di stelle cadenti, che si posa- « rono sulle cime nevose delle alpi. I pastori e caccia- « tori poi il giorno seguente, scorsero dove esse si « erano posate dei fiori bianchi comparsi all'improvviso « e somiglianti ad astri di velluto bianco.

« Ecco perchè l'edelweis non appassisce mai; ecco « perchè si ritiene apportatore di felicità a quanti « hanno la sorte di toccarlo ».

INFORMAZIONI E VARIE

COSE SCOLASTICHE

Con domani incominciano presso le scuole del Regno gli esami di riparazione scritti, tanto per Liceo che per il Ginnasio; gli orali per il Liceo, s' inizieranno il 12 corr.; per il Ginnasio il 14.

Per il 20 incominceranno gli scritti degli esami interni, saranno seguiti dagli orali.

Al prossimo numero i risultati di tutta la sessione; per ora a tutti gli esaminandi i nostri migliori auguri.

IL NUOVO AMMINISTRATORE

Con questo mese verrà a reggere l'Amministrazione del nostro collegio, il R. P. Pietro Spina; attualmente Amministratore del Collegio Americano in Roma.

A lui il nostro cordiale benvenuto.

MOVIMENTO DI PREFETTI

Siamo in grado di assicurare i nostri lettori che per quest'anno esso non avrà luogo. Restano a reggere le tre prime Camerate rispettivamente i P.P. Tomè, Delmirani e Fabi. Benchè per i piccoli non sia assolutamente certo che resti l'ottimo e benemerito P. Torri, pure si nutrono in proposito buone speranze; e noi facciamo fervidi voti perchè sia loro conservata la sua impareggiabile materna direzione.

In questi giorni sono attesi i vari Vice-prefetti.

UN GIORNALETTA PER I PIÙ PICCOLI

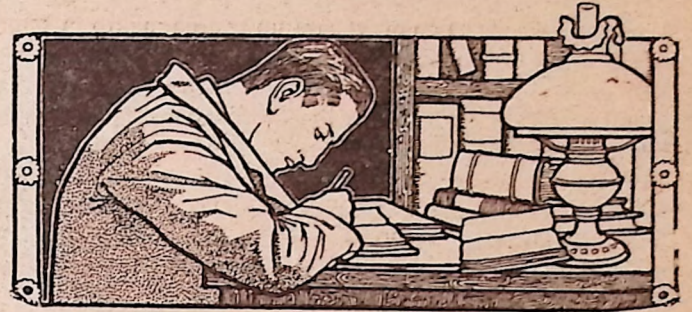
A supplire a una sentita deficienza nel mondo giornalistico cattolico, in questi ultimi giorni la società della Buona stampa ha lanciato un nuovo periodico settimanale per i lettori più piccoli: « Il Corrierino ».

Il grazioso periodico, che esce a otto pagine in formato medio, è riccamente e bellamente illustrato anche a colori. A colori sono due intere pagine: profondamente istruttive, attraenti e sane ne sono le molte rubriche.

Noi lo raccomandiamo vivamente a tutte le buone Mamme dei nostri compagni meno grandi. Per abbonarsi inviare vaglia di L. 7. -, all'Amministrazione del Giornale in V. della

IL DIARIO RELIGIOSO

- 2 Ottobre — SS. Angeli custodi *Ind. Plen. per i congregati*
 7 giovedì — SS. Rosario d. N. V.
 10 domenica — S. Francesco Borgia S. I. *Ind. Plen.*
 17 « — S. Margherita M. Alacoque
 24 « — S. Raffaele Arcangelo. *Ind. Plen. per i congregati dei SS. Angeli*
 30 sabato — S. Alfonso Rodriguez S. I. *Ind. Plen.*
 — Vigilia di tutti i Santi. *Digiuno*



CRONACA

1 Settembre. Incominciano le ripetizioni. — Con oggi termina l'orario di vacanze, e incominciano le ripetizioni per tutte le classi e materie in preparazione ai prossimi esami di riparazione.

Il numero dei convittori, che fino adesso era fluttuante tende decisamente a salire.

14. La visita del Collegio Germanico. — La gentilissima accoglienza avuta a S. Pastore, e che ci aveva dato modo di godere così lietamente una delle gite delle nostre vacanze, ci aveva lasciato con un vivo desiderio di poterla ricambiare con una gita di quel Collegio alla nostra sempre incantevole Villa. E oggi questo desiderio ha avuto il suo compimento.

Verso le 10 gli allegri e reiterati squilli della nostra campana ci avvisarono dell'arrivo della prima delle due squadre mosse alla nostra volta. I grandi e mezzani, che faranno gli onori di casa, insieme coi nostri Superiori si recano a ricevere gli ospiti che dopo i soliti convenevoli vengono condotti nel refettorio nuovo, dove è preparata una appetitosa colazione alla forchetta. Intorno alle tavole degli ospiti, che cominciano a esprimere le loro impressioni entusiastiche per il nostro Collegio e le sue vicinanze, si trattengono Padri e convittori in allegra conversazione.

Dopo la colazione, mentre quasi tutti gli alunni accompagnati da alcuni di noi salgono verso Camaldoli e il Tuscolo, arriva l'altra squadra ricevuta da quelli di noi che son restati, ed è subito condotta a ristorarsi.

Alle 13 precise lo stesso refettorio riunisce a mensa tutto il Collegio, Padri e convittori, con gli ospiti. Padri e convittori hanno preso posto qua e là tra di essi, e subito s'inizia una vivace e cordiale conversazione. Notiamo tra gli alunni il R. P. Zagari, che è venuto invece del R. P. Rettore del loro Collegio, disgraziatamente è un pò indisposto.

Verso la fine del pranzo ha preso la parola Michele Caracciolo, per porgere a nome di tutti il nostro benvenuto ed esprimere il nostro compiacimento per la visita fattaci. Le poche ma sentite parole, dell'ormai esperto nostro oratore, suscitano un caloroso e interminabile applauso.

Dopo pranzo i Padri, gli ospiti, e i grandi e mezzani passano nelle sale di ricevimento dove si deve svolgere un piccolo trattenimento musicale d'onore. Vivamente applaudito e richiesto il nostro Inno Collegiale. Parimente apprezzata l'esecuzione del « Coro autunnale » di Mendelsson. I pochi rappresentanti della nostra « Schola cantorum » hanno veramente fatto onore alla nostra virtuosità musicale.

Naturalmente, e dietro anche nostra preghiera, i nostri ospiti ci ripetono gentilmente e con la loro proverbiale esattezza alcuni vivaci e originali canti tedeschi, che hanno la più lusinghiera accoglienza.

Il breve tempo però di cui possono disporre i nostri visitatori, non ci permette di trattenerli più a lungo. Quindi verso le tre ossequiati dai nostri Superiori e Padri, cui essi vogliono esprimere i più calorosi ringraziamenti, si avviarono verso Villa Vecchia accompagnati da noi e alcuni Prefetti. Presso questa villa ha luogo il commiato; ma solo dopo i reiterati più vivi e cordiali saluti e ringraziamenti.

Alcuni giorni dopo il R. P. Hofmann, Rettore del Collegio Germanico, inviava al nostro una gentilissima lettera di ringraziamento, esprimendo il gratissimo ricordo riportato di noi dai suoi Alunni.

10. L'arrivo del R. P. Filograssi. — Questa mattina verso le 10 è arrivato il nuovo Padre Rettore, accompagnato dal nostro P. Ministro che era andato a riceverlo alla stazione.

In piazzale erano ad attenderlo il R. P. Cappello con tutti i Padri, e tutti i convittori che gli vengono rapidamente presentati. Il R. P. Filograssi scambiate alcune cordiali parole si è subito ritirato. Domani vi sarà un trattenimento in onore dei due nostri ottimi Superiori.

Un convegno giovanile in Frascati. — I grandi e mezzani si sono recati a Frascati per assistere al Convegno regionale della Gioventù Cattolica indetto per oggi.

Un imponente, ordinatissimo corteo si è formato nella gran piazza del Municipio dove alcuni Onorevoli e spiccate personalità cattoliche hanno pronunciato nobilissimi discorsi, vibranti di fede e cristiano entusiasmo. Quindi ricordato che l'odierna manifestazione non ha alcun carattere politico, l'interminabile schiera di giovani si dirige verso la Cattedrale al canto degli Inni religiosi cattolici. Un numero considerevole di bandiere sventola gaiamente i suoi colori al sole. Le finestre tutte delle strade si assiepano di spettatori plaudenti che agitano fazzoletti gettano fiori. Il vero delirio di entusiasmo si comunica anche alle due fitte ali di popolo tra cui sfilava il corteo, e ha un momento indimenticabile quando la folla compatta di spettatori che gremisce l'ampia scalinata della Cattedrale saluta i giovani e le bandiere che giungono unendosi ai loro canti.

Nessun incidente da deplorare.

20. In onore del R. P. Cappello e P. Filograssi. — Scriviamo ancora sotto l'indimenticabile impressione di questa serata. Essa è stata veramente una festa filiale di omaggio e di affetto, in onore del Padre che tanto ha fatto per noi in questi ultimi anni, e di Colui che è venuto tra noi per continuarne l'amorosa e illuminata attività.

Essa ha avuto inizio alle 6,30 nel nostro maggior Salone, gaiamente ed artisticamente preparato, alla presenza di tutto il Collegio.

Quando i due Padri ne fanno il loro ingresso, vengono salutati dalle suggestive note del nostro « Inno Collegiale ». Ha preso quindi la parola il nostro Michele Caracciolo, interprete dei sentimenti di tutti noi presenti ed assenti verso il nuovo P. Rettore e l'amatissimo P. Cappello. Dopo le nobili parole di omaggio al R. P. Filograssi, quando egli viene a rivolgere la parola al R. P. Cappello il discorso prosegue tra un'attenzione che si fa addirittura dolorosa. E quando il nostro compagno, dopo alcuni passi di un vero melanconico lirismo, conclude vivamente commosso, scroscia un applauso unanime, vivissimo che sembra non voglia più cessare. Abbiamo quindi gustato la triste e nostalgica melodia del « Canto autunnale » di Mendelsson; dopo il quale si leva per parlare anche Roberto Zileri. Egli è stato incaricato di porgere al R. P. Cappello l'espressione della più viva gratitudine per parte della « Conferenza di S. Vincenzo » e del « Circolo di Cultura », che « a Lui debbono la loro nascita, la loro vita rigogliosa, e il saldo avvenire ». Ma anche adesso l'affetto e la commozione prendono la mano all'oratore che alla fine suscita un vero uragano di applausi predicando il tempo in cui « lontani dal collegio, chiamati forse alle battaglie cristiane della vita, e forse anche alla breccia; nei momenti di dubbio, di dolore, o di debolezza non potremo a meno di ricordarci il Collegio ove nei primi nostri anni ricevevamo la nostra educazione alla scuola del Vangelo; e in modo particolare la luminosa paterna figura del R. P. Cappello; per questi ricordi sapremo battere risolutamente la nobile via della virtù da Lui un giorno additaci.

Servito il rinfresco, e eseguito dai cantori un maestoso coro « saluto e commiato », s'alza per parlare il R. P. Filograssi. Con sommo dispiacere, non ci è dato di poter riportare per intero ciò che egli ha detto; nè vogliamo riassumerlo, perchè il nostro lavoro riuscirebbe troppo indegno dell'oratore. Prendendo lo spunto dai discorsi dei nostri compagni, con la sua nota brillante e squisita parola egli ha pronunciato un alto discorso che con mirabile maestria è stata una delicatissima apologia del R. P. Cappello, e un cordiale indirizzo a nostro riguardo, e una sintetica ma scultoria esposizione del suo programma d'educazione civile e religiosa. Inutile esprimere l'impressione e l'entusiasmo che egli suscita tra noi.

Le ultime parole rivolte al R. P. Cappello finiscono per commuovere così vivamente, l'amatissimo Padre, che egli deve rinunciare al desiderio che mostra di parlarci. E così, in un intenso senso di mestizia ed affetto, si chiude questa serata il cui ricordo rimarrà certo incancellabile nel nostro cuore.

27. La partenza del R. P. Cappello. — Ha avuto luogo questa mattina alle 9,30. Ossequiato da tutti i Padri e vivamente salutato e ringraziato da tutti noi, il buon Padre ha lasciato il nostro Collegio accompagnato fino al treno dal R. P. Filograssi.

I primi nuovi convittori. — Sono venuti tra noi, nientemeno che dall'America del Sud. Uno dal Guatemala; si chiama Vittorio Notari, ed è fratello degli altri tre omonimi nostri compagni; l'altro è venuto da Lima nel Perù: si chiama Fedele Tubino.

Tra i nostri visitatori. — Abbiamo notato: S. E. l'On. Pecoraro; Sig. a Badoglio; Mons. Michele Rivelli e il Colonnello Giorgio sig. Mexas: due eminenti personalità del mondo ellenico, valenti cultori della moderna e antica loro lingua patria.

Sono fra noi: il P. Astorri, il P. Pasquale, e il P. Mirri; è stato anche a visitarci il Collegio della Badia di Grottaferrata.

Partenze. — Dopo tanti mesi di cure affettuose per noi, e intelligente e apprezzata collaborazione per i nostri Prefetti, hanno lasciato il nostro Collegio i R. R. D. Marino Di Mario, D. Alessio Visca, D. Federico Rigoli.

Giunga loro gradita da queste colonne l'espressione della più viva e affettuosa gratitudine, e ottimo ricordo.

Il Cronista.



Il 23 settembre in Frascati rendeva cristianamente a Dio la sua bella anima la Signora

Teresa Ianari Ved. Mancini

Madre del nostro ottimo e amatissimo insegnante R. D. Curzio Canonico Mancini.

Mentre raccomandiamo alle preghiere di tutti la pia Estinta, porgiamo alla desolata sua famiglia e all'amato nostro D. Curzio le più sincere e sentite condoglianze.

Il Bollettino del nostro Osservatorio Meteorologico

Altezza sul livello del mare: m. 435

MESE DI LUGLIO 1920.

Barometro a zero: Mass. 729,90; Min. 721,81; Med. 725,15

Termometro: Mass. 27,8; Min. 13,7; Med. 20,-

Stato del ciel: giorni sereni 17; misti 12; coperti 1; di cui con pioggia 6 (acqua caduta mm. 73.7).

Giocchi a premio

1. Sciarada

In Francia no, nè in Svizzera davvero:
Ma nel Belgio, in Italia, ed anche in Spagna,
Il tutto pel secondo fa il primiero.

2. Sventramento

Greco oratore se vuoi sventrare,
Spirito maligno tosto t'appare

3. Rebus Monoverbo

ra
R

Spiegazione dei giochi del n. 9-10: 1. Carta-gin-e; 2. Par-ma; 3. Chi-no-n f-a prima, f-a dopo.

Nessuno inviò l'esatta soluzione.

Per finire

Alla stazione di Ciampino, su di una gran cassa si legge:

(In alto) Usate solo lampade X! Le sole infrangibili!
(Più sotto, a caratteri cubitali) Attenzione!! Fragilissimo!!

ANGELO TOMÉ Direttore Responsabile.

Grottaferrata - Scuola Tipografica Italo-Orientale - S. Nilo